

SEVERINO DIANICH

LA CHIESA CATTOLICA
VERSO LA SUA RIFORMA

gdit

368

QUERINIANA

Prefazione

La domanda dalla quale partiva la stesura di questo breve saggio era: «Dove va la chiesa cattolica?». È una domanda rituale che si è soliti porre quando si desidera capire la direzione sulla quale si muove l'evoluzione di un'aggregazione umana, con la sua autocoscienza, le sue tradizioni, le istituzioni, le progettazioni per il futuro che vi si elaborano. La domanda, in quanto luogo comune, denota anche una certa passione di chi la pone: nel mio caso, per esempio, non riuscirei a pormi la domanda «Dove va la South African Rugby Union?», perché il suo futuro non mi coinvolge in alcun senso. Il futuro della chiesa cattolica invece sì.

La domanda, però, si scontra con una sensazione di impotenza, perché la chiesa cattolica è un'aggregazione dall'estensione enorme, che raccoglie un miliardo e 214 milioni di battezzati, sparsi in tutti e cinque i continenti. Studiare la situazione in cui essa oggi vive è evidentemente un'impresa quasi impossibile. Si aggiunga il fenomeno di quell'incredibile accelerazione

che, da alcuni decenni a questa parte, lo sviluppo di ogni fenomeno sociale sta subendo, in forza della crescita vertiginosa delle possibilità di comunicazione e del movimento dei gruppi umani sul pianeta, per cui le previsioni fattibili sono sempre più aleatorie. Dovrò quindi rassegnarmi ad affrontare il quesito, osservando l'insieme con la consapevolezza di avere un punto di vista molto condizionato dalla situazione europea e, in particolare, da quella italiana. È doveroso confessare che nel pormi la domanda, in realtà, inseguo anche un altro interrogativo, che mi crea delle precomprensioni da cui non riesco a liberarmi. Quindi, tanto vale confessarle: «Dove *io vorrei* che andasse la chiesa cattolica?». Cercherò in tutti i modi di fare in modo che quel «Dove io vorrei...» non sia determinato da alcun bizzarro soggettivismo, ma possa contenere desideri condivisi nella più ampia misura possibile, in quanto determinati da una buona percezione di fede di ciò che la chiesa è e di quale sia la sua missione nel mondo, lasciandomi guidare, oltre che dalla grande tradizione nel suo costante nutrirsi della Parola di Dio, dal magistero del concilio Vaticano II.

A differenza del quadro assai incerto, nel quale agli inizi del 2013 cominciavo a scrivere, giunto ora alle ultime pagine della stesura di questo testo, mi ritrovo davanti alcuni orientamenti concreti di riforma della chiesa, che papa Francesco sta elaborando e proponendo. Il 24 novembre 2013 è stata pubblicata la sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. È così che questo

piccolo libro può uscire con un titolo diverso da quello precedentemente pensato dall'Editore, visto che un cammino di riforma si è effettivamente messo in moto.

Pisa, 15 dicembre 2013